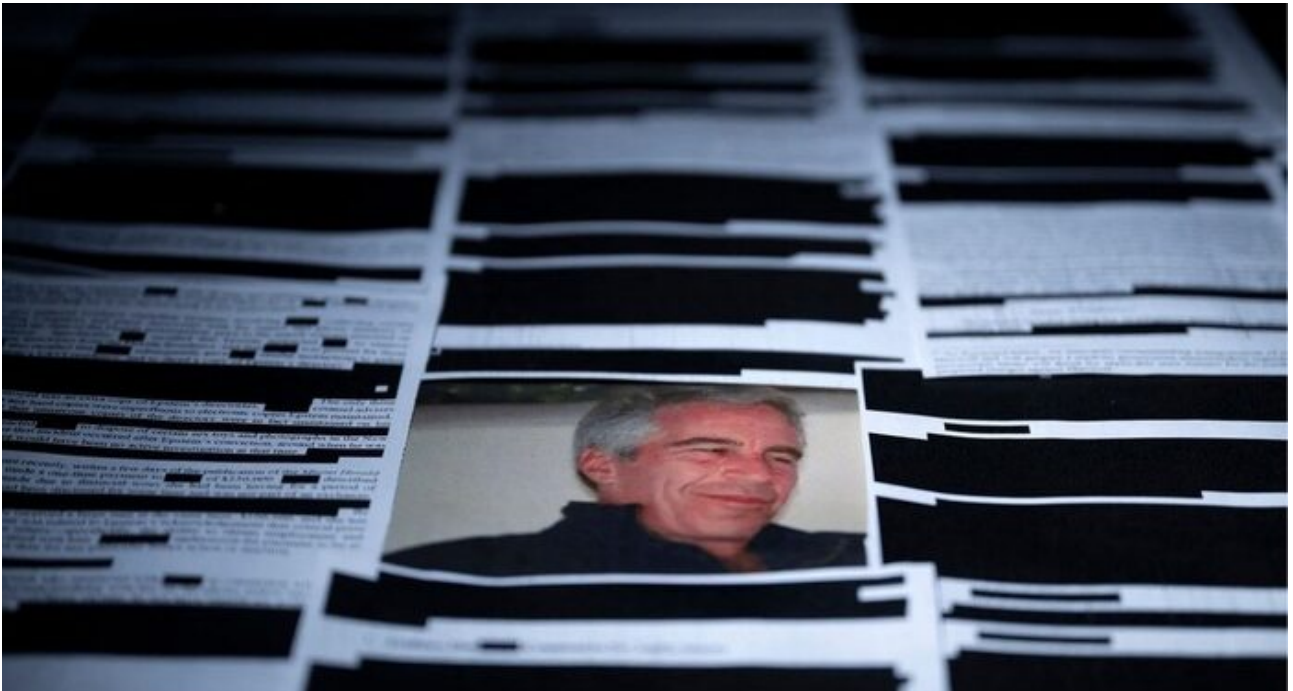


infopal  
20/05/2026

# Analisi dettagliata degli Epstein Files su cannibalismo, satanismo ed Epstein in vita: le anomalie che potrebbero far crollare l'Occidente



Pubblichiamo questa inchiesta de [La Luce](#) dello scorso marzo, per ricordare che il caso degli Epstein files non è affatto risolto, ma è ormai quasi insabbiato. Si tratta del peggior caso mondiale ramificato di pedosatanismo, che coinvolge personalità politiche, di Stato, del mondo economico, della Cultura, dello Spettacolo, ecc. Media egemonici e Poteri stanno tentando di mettere sotto silenzio i crimini compiuti da una piovra mafiosa tentacolare internazionale, che ha alle spalle il Mossad e altri servizi di intelligence.

Di [Mose Bei](#). Il rilascio massiccio di documenti relativi al caso Jeffrey Epstein, avvenuto il 30 gennaio 2026 da parte del Dipartimento di

Giustizia statunitense, ha riaperto ferite mai del tutto rimarginate nella cronaca nera internazionale oltre che aprire un vaso di Pandora che potrebbe portare alla fine dell'Occidente per come lo conosciamo visto il coinvolgimento massiccio della élite politica ed economica di questa parte del mondo. Tra le migliaia di pagine della "Epstein Library" – come è stata ribattezzata online la vasta collezione di file – emergono elementi che hanno alimentato sospetti oltre le gravissime ed evidenti prove di pedofilia, tortura, stupro e traffico di essere umani, in particolare intorno a temi estremi come il cannibalismo, i riti sacrificali e profanazioni durante abusi. Sebbene questi materiali non costituiscano prove definitive che spetterà ai giudici definire, la loro natura inquietante e il peso degli elementi a disposizione solleva interrogativi legittimi sul reale livello di depravazione nella cerchia di Epstein. In questo articolo, analizziamo i passaggi più controversi, basandoci su ricostruzioni pubbliche e verifiche indipendenti, mantenendo un approccio equilibrato: non si tratta di conclusioni assolute, ma di anomalie reali che meritano attenzione, soprattutto considerando il contesto di un'inchiesta che ha già rivelato abusi sistematici.

## Cannibalismo.

Il riferimento più diretto e sconvolgente al cannibalismo si trova nel file EFTA00147661, un riassunto di un'intervista FBI con un soggetto al momento non identificato. Qui, vengono formulate accuse esplicite che collegano Epstein e il suo entourage a pratiche di cannibalismo e sacrifici rituali. Si tratta di un'allegazione grave, che tocca corde profonde di orrore e che ha immediatamente catturato l'attenzione dei media e delle comunità online. Questo documento da solo non rappresenta una conclusione legale assoluta, bensì un resoconto di testimonianze che nel contesto più largo dei Files deve essere valutato con cura. In un contesto giornalistico, questo lo rende il punto lessicalmente più forte, ma non l'unico dal punto di vista probatorio. Chi testimonia accuse simili, come quelle attribuite a un testimone legato alla CIA menzionato in discussioni pubbliche, lo fa spesso in situazioni di alto rischio, e la gravità delle affermazioni solleva dubbi su quanto possa essere rimasto nascosto nelle indagini federali e cosa potrebbe portare il testimone in questo e molteplici altri a inventare tali accuse al cospetto degli investigatori.

Passando a elementi testuali più ambigui ma altrettanto disturbanti, una catena di email con oggetto "Re: Cream cheese baby" – documentata nei file EFTA02440165 e EFTA02440166 – ha generato speculazioni virali. Le frasi estrapolate includono espressioni come "Lol, I don't know

if cream cheese and baby are on the same level” e “there are millions of babies, very little good vegetable cream cheese“, che suonano bizzarre e potenzialmente allusive a temi macabri. Nello stesso scambio, però, compaiono riferimenti prosaici a bagel e a un cream cheese vegetariano acquistato da TooJay’s a Lake Worth, in Florida. Questo contrasto crea un’ambiguità che non può essere risolta facilmente: da un lato, lo scambio appare come un codice o un umorismo nero; dall’altro, potrebbe essere solo un dialogo surreale tra conoscenti. Non è autosufficiente come prova di pratiche cannibalistiche, ma la sua stranezza – amplificata dalla frequenza con cui simili elementi emergono nei documenti – contribuisce a un quadro narrativo che suggerisce rischi reali di comportamenti devianti, spingendo a chiedersi se dietro battute apparentemente innocue non si celino verità più oscure.

Un filone ancora più esteso riguarda il “jerky“, termine che compare ripetutamente nei documenti, tanto da diventare un vero e proprio leitmotiv dopo la pubblicazione dei Files del 30 gennaio. Tra i file più citati vi sono EFTA01885404 e EFTA02701476, che descrivono email relative all’invio di jerky (dunque, carne essiccata) a un laboratorio per test sul valore nutrizionale. La quantità di riferimenti – non limitata a uno o due documenti, ma sparsa in molteplici comunicazioni – e il quantitativo di jerky in questione ha aumentato i sospetti: perché testare in laboratorio con cura della carne essiccata in tali quantità e con tale insistenza? Le verifiche pubbliche, tuttavia, indicano che queste email potrebbero riferirsi a semplice carne essiccata di manzo, come spiegato dallo chef Francis Derby, che avrebbe prodotto carne essiccata di manzo per Epstein. Derby, incidentalmente, ha poi lavorato come executive chef al ristorante newyorkese The Cannibal Beer & Butcher – un dettaglio che online è stato usato per rafforzare insinuazioni, ma che in realtà deriva dal soprannome sportivo del ciclista Eddy Merckx, “The Cannibal”, e non ha legami diretti con pratiche illecite. Nonostante queste spiegazioni alternative, la massa di riferimenti al jerky rimane rilevante: la frequenza non prova un codice cifrato, ma in un caso come quello di Epstein, dove abusi sessuali sono già accertati, tali anomalie invitano a non sottovalutare il potenziale di crimini più estremi – soprattutto considerando la forza probatoria degli elementi cumulativi analizzati fin ora dai Files.

Profanazione simbolica e ritualistica e contraddizioni sulla morte di Epstein.

Oltre a questi nuclei principali, emergono piste aggiuntive che, pur essendo più fragili, aggiungono strati di inquietudine al dibattito.

Il primo elemento, è il presunto riferimento al culto di Baal, una divinità cananea associata storicamente a sacrifici umani, inclusi quelli di bambini, spesso evocata in contesti occulti. Il fulcro di questa speculazione è un documento del 2009, un memo interno di JPMorgan (citato in vari file EFTA, come EFTA01234567), che mostra una richiesta di bonifico per oltre migliaia di dollari a un conto bancario apparentemente etichettato come “Baal.name”, seguito da “Wachovia Bank”. Molti utenti online e media alternativi hanno interpretato “Baal” come un omaggio deliberato alla divinità, legandolo agli abusi accertati su minori e a presunti riti sacrificali sull’isola di Epstein, dove strutture come un “tempio” con cupola blu e bianca sono state paragonate a siti di culto antichi. Tuttavia, opinioni alternative indicano semplicemente la possibilità di un errore di scansione o OCR, dove “Baal.name” è una distorsione di “Bank name”, un campo standard per il nome della banca. Il dubbio rimane in quanto non si tratta solo del problema con il nome di un conto bancario: le teorie si estendono a email ambigue su “sacrifici” e profanazioni religiose, come quelle menzionate in testimonianze su abusi con elementi simbolici, amplificando un quadro di depravazione che, pur non provato, si intreccia con le accuse di traffico umano e rituali estremi già emerse dai documenti.

Uno di questi elementi riguarda un estremo episodio di profanazione simbolico-religiosa durante abusi, collegato online ai file EFTA00878421 e EFTA01860044. Secondo i file EFTA in question, una vittima avrebbe espresso fiducia in “Gesù” come figura protettiva, solo per vederla sfruttata da abusatori che si travestivano o evocavano tale immagine durante la violenza.

Similmente, un’apparente contraddizione medica solleva dubbi sulla morte di Epstein: nel file EFTA00432804, Epstein confermerebbe di non avere più la prostata, mentre il referto autoptico in EFTA00063517 descrive una “prostata ingrossata”. Questa forte incongruenza – dibattuta online come possibile indizio di una “morte finta” – merita chiarimenti. In aggiunta, troviamo il caso menzionato da analisti sul tatuaggio mancante sul braccio di Epstein nelle foto delle autopsie, basata su confronti tra foto del corpo e descrizioni di Epstein vivo, rimane nel regno della speculazione social. Epstein avrebbe infatti avuto un tatuaggio sul braccio all’altezza del bicipite ma questo non appare visibile in una foto dell’autopsia.

In effetti, i documenti EFTA confermano l'esistenza del tatuaggio attraverso evidenze dirette, come una deposizione del 2017 nel file EFTA00003517, dove Epstein si mostra in foto con un tatuaggio in stile filo spinato sul braccio superiore sinistro, ottenuto da giovane. Inoltre, email del settembre 2010 sparse nel DataSet 3 indicherebbero che Epstein esplorò opzioni per la rimozione del tatuaggio, inclusi appuntamenti, il che potrebbe spiegare la sua assenza in immagini successive, sebbene non sia confermata l'effettiva esecuzione della procedura. Foto nei file lo ritraggono a torso nudo con il tatuaggio chiaramente visibile, ad esempio nel sopra menzionato EFTA00003517 (immagine comunque non datata con Epstein su un divano). Questi dettagli provengono da fonti ufficiali di tribunale e DOJ, non da mere speculazioni, ma esperti forensi e l'autopsia del Chief Medical Examiner di NYC negano tatuaggi al momento della morte, attribuendo avvistamenti passati a ombre, sporco o alterazioni fotografiche. Riguardo alle foto del corpo, i file EFTA ne includono diverse grafiche post-mortem, rilasciate il 30 gennaio 2026 nel dump DOJ, come parte di rapporti FBI declassificati e file medici: ad esempio, EFTA00134598 mostra il corpo su una barella durante CPR con frattura della cartilagine tiroidea, EFTA00161494 ritrae la scena della cella e ferite al collo senza tatuaggio visibile sul braccio esposto, EFTA00133623 presenta close-up autoptici con timeline, e il rapporto esteso in EFTA00063517 descrive dettagli come una prostata ingrossata senza menzionare tatuaggi. Queste immagini, sono redatte per privacy e accessibili su [justice.gov/epstein/files](https://justice.gov/epstein/files) con verifica, ma le indagini FBI, DOJ e NYC confermano il suicidio per impiccagione senza prove di manipolazioni.

## Il crollo dell'Occidente?

In ultima analisi, i file Epstein del 2026 non lasciano spazio a dubbi: già le prove accertate di pedofilia sistematica, tortura, stupro e traffico di esseri umani rivelano un'élite occidentale che ha volutamente promosso e facilitato crimini gravissimi, protetta da un intreccio di potere politico ed economico che ha infettato le istituzioni più alte. Ma le dimensioni extra emerse – accuse di cannibalismo, profanazioni ritualistiche e riferimenti occulti come quello al culto di Baal – amplificano questa depravazione a livelli inimmaginabili, erodendo ulteriormente la legittimità di un sistema elitario che appare sempre più come un castello di carte marcio dall'interno. Tali rivelazioni non solo alimentano un'ondata di delegittimazione globale, ma pongono un rischio concreto di collasso per l'intero apparato politico-economico occidentale, esposto alla furia pubblica e alle divisioni interne. E tutto questo mentre a Washington circolano ipotesi inquietanti: che

l'aggressione contro l'Iran sia stata orchestrata da alleanze israeliane contro Trump, sfruttando i legami di Epstein con il Mossad come leva di ricatto – una minaccia calcolata per trascinarlo in guerra o accelerare il crollo dell'Occidente, trasformando un scandalo privato in una crisi geopolitica irreversibile. Se questi fili si confermassero, non sarebbe solo la fine di un'era, ma l'implosione di un mondo costruito su segreti inconfessabili.